



Stiftung für eidgenössische Zusammenarbeit  
Fondation pour la collaboration confédérale  
Fondazione per la collaborazione confederale  
Fundaziun per la collavuraziun federala

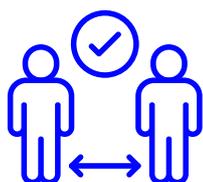
# RAPPORTO ANNUALE 2020



## 2020 IN CIFRE

---

1118



riunioni annullate nella Casa dei Cantoni per motivi sanitari; 1026 si sono tenute regolarmente

140



iscrizioni al programma Primo Impiego, con un aumento del 40%

9



nuove pubblicazioni nella Collana ch, che conta attualmente 314 opere

26



misure concrete definite nel programma di lavoro 2021-2024

92%

delle traduzioni in francese sono realizzate internamente



<b>5</b>	<b>Prefazione del presidente</b>
<b>8</b>	<b>Rapporto di attività</b>
<b>11</b>	<b>Coronavirus e federalismo</b>
<b>16</b>	<b>Premio per il federalismo</b>
<b>20</b>	<b>Media e federalismo</b>
<b>22</b>	<b>Collana ch</b>
<b>24</b>	<b>Primo Impiego</b>
<b>27</b>	<b>Programma di lavoro 2021-2024</b>
<b>30</b>	<b>Attività</b>
<b>32</b>	<b>Servizi centrali</b>
<b>35</b>	<b>Consiglio di fondazione e Comitato direttivo</b>
<b>36</b>	<b>Segreteria</b>
<b>37</b>	<b>Conti annuali</b>
<b>39</b>	<b>Bilancio</b>
<b>40</b>	<b>Allegato ai conti annuali</b>
<b>41</b>	<b>Rapporto dell'Ufficio di revisione 2020</b>
<b>43</b>	<b>Sigla editoriale</b>



## La società ha tenuto il colpo

**«Il federalismo ha dimostrato una volta di più la propria efficacia.»**

Il COVID-19 ha reso il 2020 un anno davvero indimenticabile. Da oltre un secolo il mondo e la Svizzera non avevano più sperimentato un flagello di questa portata. Ma non siamo ancora fuori dal tunnel e la prudenza è d'obbligo anche se è già possibile fare qualche riflessione.

Nell'arco di una vita resta comunque un evento imprevisto e del tutto eccezionale che crea profondi disagi. La società ha tenuto il colpo.

Il federalismo ha dimostrato una volta di più la propria efficacia, tanto che anche un grande Stato centralizzato come la Francia vi si è ispirato trattando regioni e dipartimenti in modo diverso a seconda della situazione sanitaria. Tutta l'Europa ha agito secondo questo modello, dall'Italia alla Gran Bretagna.



**Pascal Broulis**  
Presidente

In Svizzera abbiamo osato abbastanza? Il dibattito è aperto (v. pag. 11). Comunque sia, il federalismo ha permesso di ripartire i rischi sanitari, economici e finanziari. Per i test, per la presa a carico ospedaliera, per le vaccinazioni o per gli aiuti economici mirati, ogni Cantone ha potuto elaborare soluzioni in funzione delle proprie specificità.

Non bisogna essere polemici per forza. Non è la nostra realtà. Del resto, l'articolo 1 della Costituzione federale recita: «Il popolo svizzero e i Cantoni costituiscono la Confederazione Svizzera». Dal 1848 il primo trae profitto dalle esperienze dei secondi e viceversa, senza rivalità, affinando, modificando e ricreando l'equilibrio che regge i loro rapporti.

La Fondazione ch si impegna fortemente in questo senso, in particolare in favore della comprensione e della coesione confederale. Abbiamo anche ripensato il Premio per il federalismo, integrando nella giuria personalità dello spettacolo e della scienza e dotando il premio di 10 000 franchi. Il federalismo non è solo un concetto teorico ma una realtà che viviamo tutti i giorni, come conferma la scelta di attribuire il Premio 2020 alla famiglia Knie, che ha il federalismo nel sangue (v. pag. 16).

## Prefazione del presidente

Constato, infine, con piacere che in tempi di forte disoccupazione parziale e di aumento dei licenziamenti, il programma Primo impiego ha saputo mantenere la propria rotta (v. pag. 24). Le imprese non hanno rinunciato ai posti di stage per i giovani che muovono i primi passi nel mondo del lavoro.

Oggi sono felice di presentarvi un rapporto di attività solido e diversificato, ad immagine della Fondazione CH. Un segno propizio per un futuro sereno.

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized initial 'P' followed by a long horizontal stroke.

Staatsrat Pascal Broulis, consigliere di Stato  
Presidente

**«Era un uomo normale, come  
altri forse e bello, Bruno.»**

«Er war ein normaler Mann,  
wie andere vielleicht und  
gutausssehend. Bruno.»

Incipit del romanzo in versi «Maiser» di Fabiano Alborghetti, vincitore del Premio svizzero di letteratura 2018. Tradotto dall'italiano da Maja Pflug e Klaudia Ruschkowsk. Traduzione della Collana ch 2020, pubblicata dalla casa editrice Limmat Verlag di Zurigo.

---

# Tante le novità, nonostante la pandemia

## Attività della Fondazione ch nel 2020

Nel 2020 il Comitato direttivo della Fondazione ch ha adottato il nuovo programma di lavoro intitolato «Vivere il federalismo» all'attenzione del Consiglio di fondazione. Il **programma di lavoro 2021-2024** comprende **26 misure concrete** volte a rafforzare il plurilinguismo e la comprensione e a sviluppare ulteriormente il federalismo, che spaziano dall'educazione alla cittadinanza al Premio per il federalismo passando per il festival di letteratura.

**Maggiori informazioni:**  
[Programma di lavoro pag. 27](#)



**Roland Mayer**  
Direttore

Alcune delle misure portano avanti o ottimizzano progetti esistenti. Ne è un esempio emblematico la **Collana ch**, che dal 1974 promuove la traduzione letteraria nelle lingue nazionali con contributi ai costi di stampa. Nel 2020 le nuove pubblicazioni della collana sono state nove e tutte le lingue nazionali (tedesco, francese, italiano, romancio) erano equamente rappresentate sia tra quelle di partenza che tra quelle di arrivo. Altre misure del programma di lavoro prevedono lo sviluppo di nuovi progetti, in particolare nel campo dell'**educazione alla cittadinanza**.

**Maggiori informazioni:**  
[Collana ch pag. 22](#)



**Philipp Schori**  
Responsabile del settore  
Fondazione ch

### Primo Impiego

La pandemia di COVID-19 ha avuto un impatto su diverse attività della Fondazione ch. L'effetto più consistente si è osservato per il programma **Primo Impiego**, nell'ambito del quale la fondazione aiuta i giovani in cerca di lavoro a trovare uno stage professionale in un'altra regione linguistica della Svizzera. Con lo scoppio della pandemia la situazione sul mercato del lavoro è peggiorata, portando a un massiccio aumento delle iscrizioni al programma nella seconda metà dell'anno. La maggior parte degli stage si svolgono in aziende del settore privato. Tuttavia, per far fronte alle tante domande pervenute e per poter offrire uno stage al maggior numero possibile di persone, la Fondazione ch ha interpellato i Cantoni circa le possibilità di accogliere giovani stagisti nelle loro amministrazioni. Il sondaggio ha permesso di avviare una fruttuosa collaborazione, tanto che già in autunno è stato possibile avviare i primi stage nelle **amministrazioni cantonali**.

**Maggiori informazioni:**  
[Primo Impiego pag. 24](#)

## Premio per il federalismo

Ogni anno dal 2014, la Fondazione ch ricompensa con il **Premio per il federalismo** personalità o organizzazioni che si sono distinte per il loro impegno a favore del federalismo svizzero. Nel 2020 il premio è stato attribuito al **Circo Knie** ed è stato consegnato il 9 settembre durante uno spettacolo del circo a Berna. Da oltre 100 anni il Circo nazionale svizzero fa tappa con il suo tendone in tutte le regioni del Paese ed è diventato un simbolo di coesione e comprensione nazionale, oltre che di innovazione e di coraggio imprenditoriale.

Nel 2020 la Fondazione ch ha anche deciso di applicare una nuova procedura a partire dal 2021: il premio sarà attribuito sulla base di un invito a presentare candidature e avrà una dotazione di 10 000 franchi. Per la prima volta, una giuria interdisciplinare selezionerà la vincitrice o il vincitore. Della giuria fanno parte, tra gli altri, l'artista e giornalista **Gülsha Adilji**, il presidente del Locarno Film Festival **Marco Solari** e **Tania Ogay**, professoressa presso il Dipartimento dell'educazione e della formazione dell'Università di Friburgo.

Da parte nostra, ringraziamo i portatori di interessi per la preziosa cooperazione e i nostri collaboratori e collaboratrici per il loro impegno straordinario in questo periodo che ha messo tutti a dura prova.

[Maggiori informazioni:  
Premio per il  
federalismo pag. 16](#)

Roland Mayer  
Direttore

Philipp Schori  
Responsabile del settore Fondazione ch



# IL FEDERALISMO, UN MODELLO ADATTO IN TEMPO DI CRISI?

**Non si può parlare del 2020 senza evocare la pandemia di COVID-19 che ha colpito anche la Svizzera. Nell'incontro-dibattito che si è svolto via Zoom il 9 marzo 2021, una vice caporedattrice, un professore di diritto e un politologo hanno discusso dell'impatto che la crisi sanitaria ha avuto sul federalismo.**

**Nicole Lamon** (NL) è vice caporedattrice di *Matin Dimanche*, Losanna

**Bernhard Waldmann** (BW) è professore di diritto presso l'Istituto del federalismo, Friburgo

**Michael Hermann** (MH) è politologo-geografo presso Sotomo, Zurigo

**Moderazione** (Fch) Nicole Gysin e Mélanie Haab, Fondazione ch

## **Fch: La crisi sanitaria legata al coronavirus è anche una crisi del federalismo?**

BW: Penso che bisogna essere cauti e non parlare subito di crisi davanti alle difficoltà. È vero che le nostre istituzioni, come il federalismo o la democrazia diretta, sono fatte per funzionare in situazioni normali. Tuttavia, il nostro ordinamento prevede anche basi giuridiche, strumenti e procedure specifiche per far fronte a situazioni eccezionali, p. es. la legge sulle epidemie. Trovo sbagliato rimettere in discussione il federalismo in quanto sistema. È interessante notare che durante la pandemia le proteste antisistema sono cresciute in molti Paesi, indipendentemente che avessero un'organizzazione statale federale o centralizzata. Una crisi mette sempre alla prova le istituzioni. Dobbiamo trarne un insegnamento, perché il federalismo è un sistema vivo in continuo mutamento.

MH: È possibile che la crisi legata alla pandemia abbia messo in luce qualcosa che si percepiva da tempo: il federalismo non gode di grandissima popolarità nella popolazione. Molti in questo Paese sono manifestamente favorevoli a una maggiore centralizzazione del potere politico. Se da un lato l'interesse per le votazioni e le elezioni federali è rimasto costante negli ultimi anni,



**Nicole Lamon è stata responsabile della comunicazione di Alain Berset per 7 anni.**

l'affluenza alle urne per le elezioni e le votazioni cantonali è tendenzialmente diminuita. Attualmente, nei nostri sondaggi la concentrazione del potere nelle mani del Consiglio federale è vista di buon occhio. Addirittura, una netta maggioranza dei cittadini è esplicitamente contraria a un trasferimento dei poteri decisionali dalla Confederazione ai Cantoni.



Bernhard Waldmann garantisce che la legge COVID-19 è conforme al diritto svizzero.

**Fch: Si è detto e scritto che i Cantoni hanno sbagliato su tutta la linea. La Svizzera ha un problema strutturale?**

NL: Credo che il federalismo sia un sistema fatto per funzionare in situazione normale. Nei primi mesi della pandemia ho davvero pensato che non avrebbe retto. Ciascuno cercava di trovare una soluzione alla crisi, creando un clima di diffidenza reciproca tra Cantoni e Confederazione. Poi i Cantoni sono riusciti a rafforzare la concertazione e in pochi mesi hanno raggiunto risultati notevoli, tanto da organizzare consultazioni tra direttori cantonali in alcuni giorni o addirittura in poche ore. Tutto sommato, se pensiamo che non era affatto preparato a una crisi di questo tipo, il federalismo se l'è cavata piuttosto bene.

BW: Federalismo non significa lasciare tutte le competenze ai Cantoni ma piuttosto ripartirle tra i diversi livelli di governo, compresa la Confederazione. Un'organizzazione statale federale implica quindi non solo diversità ma anche unità. Quando è stata introdotta la legge sulle epidemie, tutti erano d'accordo sul fatto che, in caso di crisi,

le competenze dovevano essere trasferite dai Cantoni alla Confederazione. Se in teoria sembra semplice, nella pratica non lo è affatto, poiché il trasferimento di competenze da solo non basta. Occorrono competenze e conoscenze a livello attuativo, che in Svizzera sono principalmente prerogativa dei Cantoni e non della Confederazione. Un aspetto che viene spesso sottovalutato dal pubblico.

**Fch: Spesso ha suscitato aspre critiche il fatto che i Cantoni non applicassero il diritto federale in modo uniforme. Si è creato un diffuso malcontento per le misure e le regole diverse da Cantone a Cantone. Molti non hanno capito il perché delle differenze cantonali, p. es. per quanto riguarda gli aiuti alle imprese.**

MH: Le differenze significano anche diversità, il che di per sé non è negativo. Personalmente, deploro che la forza innovativa del federalismo non venga maggiormente valorizzata e che l'attenzione si focalizzi piuttosto sulle differenze. Dopo tutto, il federalismo permette di sperimentare soluzioni su piccola scala e di imparare gli uni dagli altri. Un aspetto che è stato decisamente trascurato negli ultimi mesi.

**«Il federalismo promuove l'autonomia e l'autodeterminazione e, di riflesso, porta ad approcci diversi per risolvere un problema.»**

BW: Condivido questa opinione, anche perché vi sono poche evidenze scientifiche in merito all'efficacia delle misure. In questo contesto sarebbero molto più utili esperimenti su scala locale. Va detto poi che i media hanno talvolta assunto toni molto populistici, riducendo il federalismo alle mere disparità cantonali e puntando il dito contro le differenze. Si può però anche rovesciare

la prospettiva: il federalismo promuove l'autonomia e l'autodeterminazione e, di riflesso, porta ad approcci diversi per risolvere un problema. Se la Confederazione rinuncia a emanare regolamentazioni uniformi e chiare o si limita a prescrivere standard minimi, ci saranno sempre delle differenze. Attribuirne la colpa ai Cantoni è ingiusto. Questo modo indifferenziato di vedere le cose mi ha molto infastidito, in particolare in relazione agli aiuti alle imprese. Dalla formulazione scelta dalla Confederazione per disciplinare i casi di rigore era prevedibile che a livello attuativo vi sarebbero state grandi differenze tra i Cantoni.

**Fch: Avete accennato al ruolo dei media. Sono loro a fomentare le critiche verso il federalismo?**

NL: Penso che sia esagerato parlare di populismo. Il ruolo dei media è quello di criticare e di controllare le istituzioni. Trovo che durante la prima fase della pandemia non l'abbiamo fatto abbastanza. Siamo stati molto solidali con i poteri pubblici. Nessuno osava criticare il Consiglio federale. Con la riduzione del numero di contagi e la fine della situazione d'emergenza i media hanno assunto posizioni più critiche.

**«Le critiche al federalismo e ai Cantoni provenivano principalmente dalle grandi redazioni centralizzate.»**

BW: Sì, però, le critiche mosse al federalismo erano indifferenziate. In certi casi ho avuto l'impressione che i giornalisti non avessero un'idea chiara delle basi giuridiche che in ultima istanza definiscono le regole del gioco. Conoscerle è fondamentale. Si è parlato troppo presto di fallimento del federalismo per i miei gusti. Sono certo che i responsabili a tutti i livelli istituzionali fanno l'impossibile per superare la crisi.



**Michael Hermann misura l'accettazione delle misure da parte del pubblico.**

NL: Può darsi che la critica si sia spinta troppo oltre. Non dimentichiamo però che il federalismo trova espressione nelle dichiarazioni dei politici. Vari consiglieri di Stato hanno alimentato le polemiche con fughe di notizie che hanno avvelenato la discussione. I media hanno offerto loro la possibilità di far arrivare la loro voce al grande pubblico. Per la gente i Cantoni sono responsabili del federalismo.

**Fch: In tempi di crisi i media hanno però anche l'importante funzione di trasmettere le informazioni. Come valuta il loro operato da questo punto di vista?**

NL: Nonostante le critiche mosse ai media, bisogna riconoscere che durante la crisi hanno svolto un importantissimo ruolo di servizio pubblico. Hanno tradotto in termini più comprensibili i messaggi della Confederazione e dei Cantoni e hanno favorito lo sviluppo del datagiornalismo, l'utilizzo delle infografiche, lo sfruttamento delle informazioni statistiche. La digitalizzazione ha compiuto progressi giganteschi.

MH: Non dobbiamo dimenticare il processo di concentrazione crescente che interessa il pano-

rama mediatico svizzero. Negli ultimi decenni, moltissime redazioni indipendenti sono scomparse e il sistema mediatico riflette sempre meno la realtà politica articolata in piccole regioni tipica della Svizzera. Le critiche al federalismo e ai Cantoni provenivano principalmente dalle grandi redazioni centralizzate.

**Fch: Un'ultima domanda: che insegnamenti possiamo trarre da questa crisi pensando al federalismo?**

BW: Il «no» del popolo e dei Cantoni all'adesione della Svizzera al SEE nel 1992 ha innescato l'ultimo vero grande dibattito sul federalismo nel Paese, che ha poi portato all'approvazione della legge sulla partecipazione e alla creazione della Conferenza dei governi cantonali (CdC). Penso che sia giunto il momento di introdurre nuovi cambiamenti. I Cantoni devono ripensare il proprio ruolo in tempi di crisi. In effetti, il federalismo partecipativo è stato concepito più per le situazioni normali che per le situazioni di crisi. I Cantoni dovrebbero riflettere su come giungere rapidamente a posizioni consolidate e supportate da tutti i membri del governo cantonale. Bisogna anche chiarire quale ruolo devono avere la CdC e le Conferenze dei direttori cantonali, che in tempi normali svolgono un'importantissima funzione di consolidamento. Infine, sarà necessario adeguare la legge sulle epidemie, visto che non contempla disposizioni sul finanziamento.

NL: I processi decisionali e la ripartizione dei compiti tra la Confederazione, i Cantoni, le città e i comuni devono essere rivisti in tempi di crisi. Le esercitazioni non sono servite e non hanno evidenziato i punti deboli. Basti pensare che durante l'ultima esercitazione tutti hanno trovato normale che si utilizzassero ancora i fax. Dal punto di vista mediatico, bisogna sperare che i Cantoni comunichino più attivamente e con maggiore trasparenza e si presentino più uniti anziché parlare ciascuno per sé. In una situazione di crisi la gente ha un grande bisogno di informazioni, un bisogno spesso sottovalutato.

MH: Sono curioso di vedere se la crisi attuale potrà servire alla Svizzera per compiere finalmente un grande passo avanti in termini di digitalizzazione e di governo elettronico. Il concetto di «situazione particolare», così come inteso nella legge sulle epidemie, deve certamente essere riconsiderato. In questo senso, il Consiglio federale ha permesso che il federalismo cadesse in un certo senso in trappola quando ha deciso in estate di cedere ai Cantoni le redini per la gestione delle misure. Dal canto loro, i Cantoni hanno probabilmente sottovalutato le dinamiche innescate dalla pandemia, insistendo per troppo tempo e per troppi aspetti su soluzioni calibrate a livello locale e non consultandosi con i Cantoni vicini.

**«Sul finire dell'estate del  
2010 un fulmine squarcia il  
cielo digitale della rete. »**

«À la fin de l'été 2010, un éclair  
déchire le ciel numérique de  
la Toile.»

Incipit del saggio di Mario Casella «Le poids des ombres / Il peso delle  
ombre». Tradotto dall'italiano da Étienne Barillier. Traduzione della Collana ch  
2020, pubblicata dalle Éditions Slatkine di Ginevra.

---

# FEDERALISMO NEL SANGUE

**Nessuno rappresenta la diversità della Svizzera meglio della famiglia Knie, che con la sua tournée attraversa il Paese in lungo e in largo da oltre 100 anni. La consegna del Premio per il federalismo si è svolta sotto il tendone poco prima dell'inizio dello spettacolo.**



Philipp Schori, responsabile del settore Fondazione ch, presenta il trofeo a Geraldine Knie, alla presenza di Pierre Alain Schnegg e Pascal Broulis. ©mad

9 settembre 2020. Gli spettatori sono già in fila davanti all'ingresso del tendone. Dietro le quinte, gli acrobati scaldano i muscoli e i clown Ursus e Nadeschkin si truccano. Un ragazzo di pista dà da mangiare ai cavalli prima dello spettacolo. L'atmosfera è gioiosa. Poco prima dell'inizio, una sorpresa attende il pubblico: la consegna alla famiglia Knie del Premio per il federalismo.

Non è un caso che la premiazione si svolga a Berna. È proprio nella capitale che il circo ha montato il suo primo tendone in Svizzera, nel lontano 1919. Il rombo delle moto per il primo numero risuona già quando Pierre Alain Schnegg, presidente del Consiglio di Stato bernese, prende la parola: «Tutti vanno al Circo Knie, ticinesi, bernesi, sangallesi, ginevrini. Il circo avvicina le persone e le regioni linguistiche da oltre 100 anni».

Nel suo discorso, Schnegg traccia un parallelismo tra il villaggio colorato del circo, dove acrobati, tecnici e clown lavorano fianco a fianco in un allegro miscuglio di lingue, e il federalismo svizzero: «Il Circo Knie è un'incarnazione del federalismo svizzero. È un esempio della convivenza pacifica e della diversità che contraddistinguono la Svizzera».

Anche il presidente della Fondazione ch Pascal Broulis si è complimentato con la famiglia Knie:

**«Anno dopo anno attraversate la Svizzera in lungo e in largo. Direi quasi che siete uno degli elementi indissociabili del magnifico puzzle che è la Svizzera. La Svizzera federale vi deve molto.»**

La «statuetta» astratta realizzata dall'artista basilese Florian Graf è un puzzle che rappresenta i 26 Cantoni. 26 tasselli colorati, la cui forma riproduce i confini cantonali, impilati uno sull'altro su uno stelo di metallo. I piccoli Knie si sono divertiti a ricomporre la Svizzera riordinando i vari elementi. Una vera e propria lezione di geografia. Ora l'opera fa bella mostra di sé nel quartiere invernale a Rapperswil.

Ma torniamo alla magia dello spettacolo, con i numeri incredibili degli acrobati, del lanciatore di coltelli e della piccola Chanel Marie Knie (9 anni), che con il suo pony volteggia sulle note del film d'animazione «Frozen».



I clown Ursus e Nadeschkin hanno offerto uno spettacolo divertente e sfacciato ...

©Katja Stuppia



... mentre Chanel Marie Knie ha fatto vibrare i cuori delle bambine con il suo pony bianco.

©Katja Stuppia

**«È un onore essere premiati non solo per l'eccellenza dei numeri che proponiamo al pubblico, ma anche per come viviamo insieme la diversità giorno per giorno»**

Géraldine Knie, direttrice artistica

Alla famiglia Knie piace definire il circo un bene culturale per tutte le regioni del Paese e si impegna a favore della coesione al di là delle frontiere linguistiche e culturali.

Il 2020 è stato un anno particolarmente difficile per il circo, visto che la durata della tournée è stata ridotta da otto a due mesi. «Qualche giorno prima dell'inizio della tournée, in marzo, abbiamo dovuto fermare tutto. Abbiamo potuto riprendere solo in settembre. In questo periodo abbiamo vissuto un vero saliscendi di emozioni. Siamo comunque contenti di aver potuto produrci in quattro città diverse». Per la tournée 2021 la grande famiglia circense spera di poter attraversare di nuovo la Svizzera, nel rispetto delle regole di igiene.

Alla famiglia Knie rivolgiamo i nostri migliori auguri per il futuro. The show must go on.



I piccoli Knie hanno seguito una lezione di geografia molto speciale grazie al Premio per il federalismo.

@mad

## Ricompensare l'impegno a favore del federalismo

Dal 2014 la Fondazione ch conferisce ogni anno il Premio per il federalismo a una persona o un'organizzazione per il suo impegno in ambito politico, civile, scientifico o culturale a favore del federalismo e della coesione nazionale. Tra le personalità già insignite del premio figurano l'ex consigliere federale Arnold Koller, il cabarettista Emil Steinberger e la co-direttrice dell'Istituto del federalismo dell'Università di Friburgo Eva Maria Belser.

### Dall'edizione 2021 le modalità del concorso cambiano.

I vincitori verranno selezionati sulla base di un invito a presentare candidature pubblicato a fine 2020. Al concorso potranno partecipare persone, istituzioni o associazioni che si impegnano a favore del federalismo. Il premio avrà una dotazione di 10 000 franchi e verrà attribuito da una giuria interdisciplinare - altra novità - composta dal presidente del Locarno Film Festival Marco Solari, dalla giornalista e conduttrice televisiva Gülsha Adilji, dalla professoressa di antropologia dell'educazione e della formazione dell'Università di Friburgo Tania Ogay, dal presidente della Fondazione ch Pascal Broulis, dal presidente della Conferenza dei governi cantonali Christian Rathgeb e dalla cancelliera dello Stato friburghese Danièle Gagnaux-Morel.



# TRASFORMAZIONE DEI MEDIA, UNA SFIDA PER IL FEDERALISMO

## Che ruolo possono svolgere i Cantoni?

**La trasformazione che interessa il settore dei media mette a dura prova la società e il federalismo. In un documento strategico la Fondazione ch analizza le varie problematiche e formula proposte d'azione per la politica.**

Non si può immaginare una democrazia senza giornalismo. I media informano sui processi politici, sociali ed economici in atto, controllano l'operato delle autorità e degli attori economici e riflettono i dibattiti in corso nella società. Diffondono dati e notizie di pubblico interesse permettendo ai cittadini di formarsi un'opinione e di compiere scelte consapevoli. Sulla base di queste considerazioni ci si deve quindi chiedere quali ripercussioni avrebbe una crisi profonda dei media sulla democrazia.

I mutamenti in atto nel panorama mediatico hanno un impatto anche sul federalismo e sulla diversità linguistica, sociale e culturale che lo contraddistingue. Per questo motivo, nel 2019 la Fondazione ch ha organizzato una conferenza nazionale dedicata alla trasformazione dei media e al suo impatto sul federalismo. Durante i lavori sono emerse cinque tendenze particolarmente rilevanti per i Cantoni:

- La copertura mediatica e la pluralità dell'informazione stanno diminuendo. Anche se nascono nuovi media online (regionali), alcune regioni rischiano di «scompare» dai media.
- La concentrazione delle redazioni oscura progressivamente il punto di vista dei Cantoni sulle questioni nazionali. Ciò rafforza la tendenza alla centralizzazione e indebolisce la formazione dell'identità locale e regionale.
- In Svizzera cresce il fenomeno della deprivazione informativa (news deprivation) mentre diminuisce proporzionalmente la conoscenza del federalismo.
- I social media esacerbano le tensioni politiche e sociali presenti nel sistema federalistico.
- Laddove i media tradizionali stanno perdendo il loro ruolo di intermediari, le autorità instaurano una comunicazione più diretta con la popolazione.

## Documento strategico della Fondazione ch

Come può la politica rispondere a queste sfide? La Fondazione ch ha riassunto i risultati della conferenza in un documento strategico,

che è stato adottato nel giugno 2020 all'attenzione dei governi cantonali. Il documento formula cinque obiettivi per possibili attività di politica dei media:

- La copertura mediatica è assicurata in tutti i Cantoni: almeno due operatori mediatici politicamente indipendenti forniscono regolarmente sull'insieme del territorio cantonale contenuti giornalistici su temi politici, sociali e culturali.
- Il panorama mediatico nazionale è indipendente e diversificato. La copertura tiene sufficientemente conto non solo dei centri ma anche di tutte le altre realtà. I media riflettono la diversità di prospettive della Svizzera federalista e pluralista dal punto di vista linguistico e culturale.
- Tutti i gruppi di popolazione hanno accesso ai mezzi di informazione regionali e sono sensibilizzati in misura sufficiente (promozione dell'alfabetizzazione mediatica). Questo significa che sono in grado di usare i media e i loro contenuti per soddisfare le proprie esigenze e perseguire i propri obiettivi.
- I Cantoni si impegnano a favore di una migliore regolamentazione dei social media affinché siano più trasparenti in termini di selezione (algoritmi) e di moderazione dei contenuti e lottino più efficacemente contro l'utilizzo abusivo dei loro canali (disinformazione, contenuti problematici ecc.).
- Le autorità cantonali dispongono di canali mediatici analogici e digitali grazie ai quali possono raggiungere tutti i gruppi di popolazione. L'informazione fornita alla popolazione si basa sui criteri della comunicazione ufficiale e promuove la libera formazione della volontà e l'espressione fedele del voto.

## Ruolo della Fondazione ch

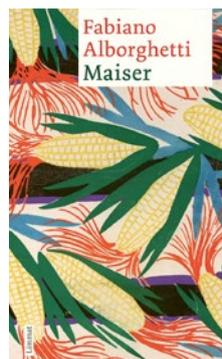
La trasformazione dei media resta un tema di attualità di cui la Fondazione ch continuerà ad occuparsi, avvalendosi della sua solida esperienza in fatto di formazione e sensibilizzazione. Per portare avanti il dialogo tra politica, media e ricerca prevede di organizzare una seconda conferenza nazionale.

---

**Maggiori informazioni su**  
**[www.chstiftung.ch/trasformazione](http://www.chstiftung.ch/trasformazione)**

# LETTERATURA SVIZZERA IN TRADUZIONE

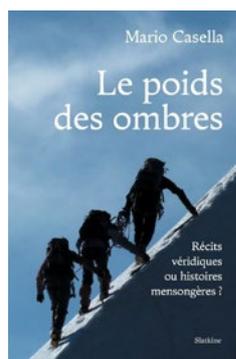
## Novità della Collana ch nel 2020



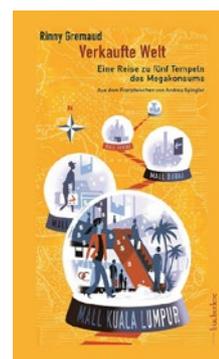
Fabiano Alborghetti:  
Maiser



Fabio Andina:  
Tage mit Felice



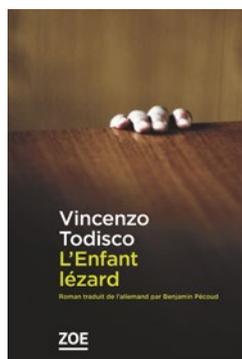
Mario Casella:  
Le poids des ombres



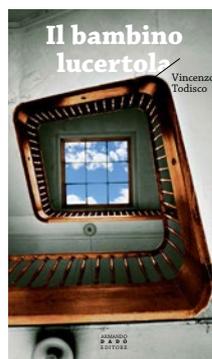
Rinny Gremaud:  
Verkaufte Welt



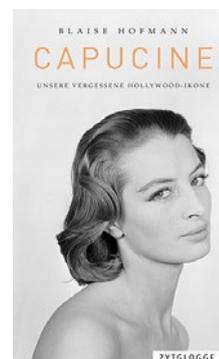
L. Lergier-Caviezel:  
Hinter dem Gwätt



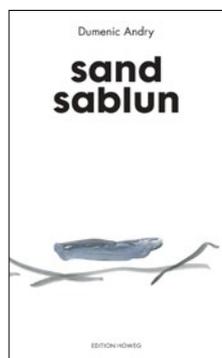
Vincenzo Todisco:  
L'Enfant lézard



Vincenzo Todisco:  
Il bambino lucertola



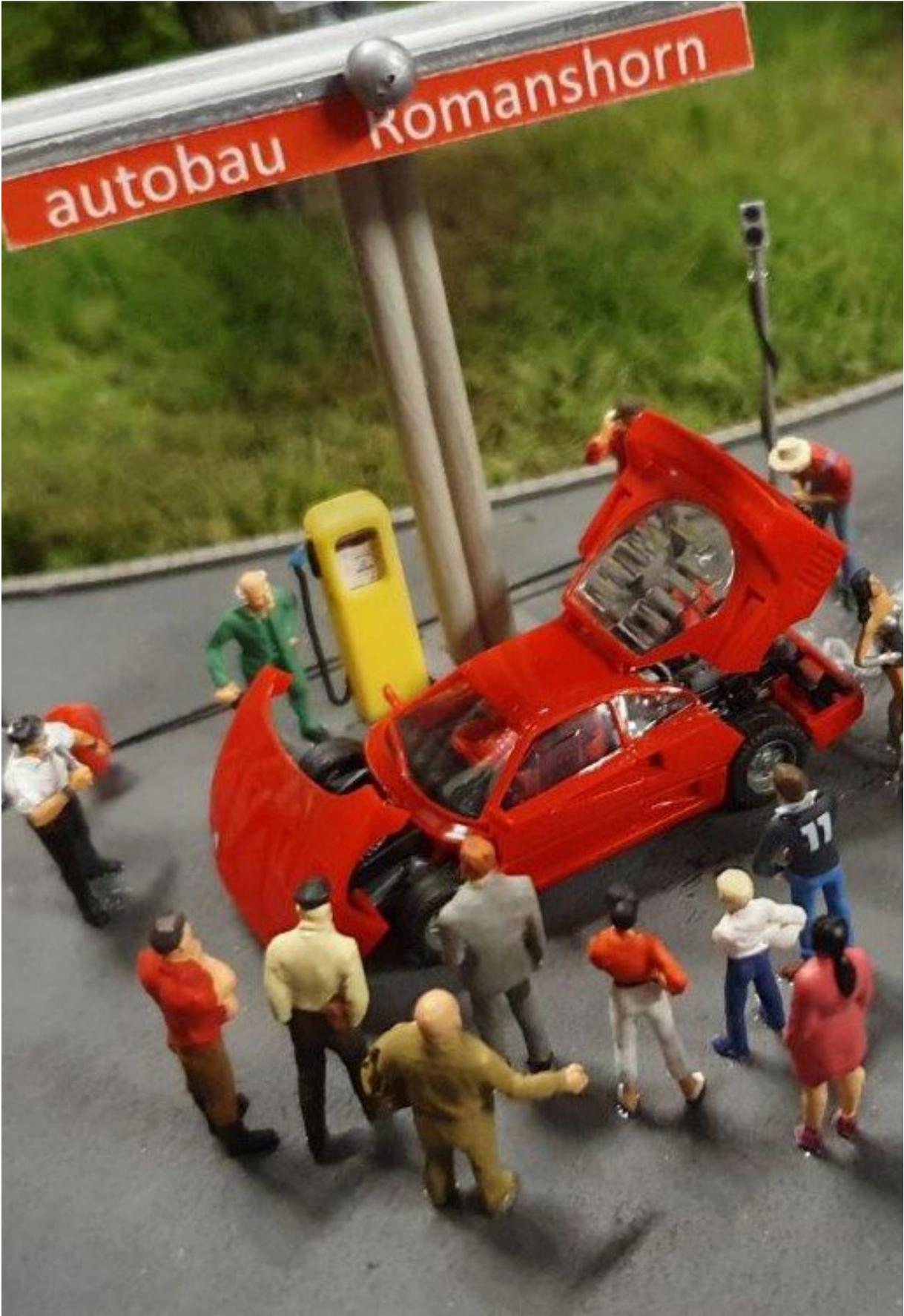
Blaise Hofmann:  
Capucine



Dumenic Andry:  
Sand

La Collana ch sostiene dal 1974 la traduzione letteraria nelle lingue nazionali con contributi ai costi di stampa e promuove gli scambi letterari al di là delle frontiere linguistiche. Nel 2020 ha pubblicato nove nuovi titoli per un totale di 314 opere.

**L'elenco è consultabile alla pagina:**  
**[www.chstiftung.ch/collana-ch](http://www.chstiftung.ch/collana-ch)**



# PRONTI PER IL MONDO DEL LAVORO

## Inizio di carriera con uno stage in un'altra regione linguistica

**Il programma Primo Impiego permette ai giovani che hanno concluso gli studi o un apprendistato di svolgere uno stage professionale in un'altra regione linguistica della Svizzera. In un periodo di forte tensione economica come quello che stiamo attraversando a causa della pandemia di COVID-19, Primo Impiego contribuisce in modo significativo a migliorare le qualifiche dei giovani e la loro preparazione al mondo del lavoro.**

### Stage professionali durante la pandemia

Primo Impiego è stato lanciato nel 1993 in un contesto contraddistinto da una forte crescita della disoccupazione, in particolare tra i giovani. Nel 2020, anno segnato dalla pandemia di coronavirus, la disoccupazione ha raggiunto livelli simili a quelli del 1993.

Se nel primo semestre dell'anno il lockdown parziale ha avuto ripercussioni sull'organizzazione del programma e sugli stage in corso, nel secondo la situazione tesa sul mercato del lavoro ha comportato un massiccio aumento delle iscrizioni e, di rimando, del lavoro di prospezione e collocamento fornito dalla Fondazione ch.

Durante il lockdown, è stato necessario garantire il proseguimento degli stage nel rispetto delle misure di protezione decise dalla Confederazione. Tra marzo e giugno, gli stagisti hanno lavorato in buona parte in remoto e hanno seguito i corsi di lingua a distanza. Tuttavia, in alcuni casi dove era richiesta la presenza sul posto, gli stage sono stati interrotti o sospesi. Nonostante le circostanze difficili, nel primo semestre l'85% dei giovani iscritti hanno trovato uno stage e oltre il 70% dei partecipanti ha ottenuto un impiego al termine dello stage.

Di fronte alla crescita costante della disoccupazione giovanile osservata in primavera e estate del 2020, era prevedibile che il numero di iscrizioni sarebbe aumentato in misura importante. Con questa prospettiva, la Fondazione ch ha intensificato le ricerche di stage e ha elaborato nuovi opuscoli informativi per i servizi cantonali competenti e per le aziende. Inoltre, per sensibilizzare gli attori alle potenzialità offerte dal programma e ottenere nuovi posti di stage nelle amministrazioni, nell'estate 2020 ha condotto un sondaggio tra i Cantoni.

Quest'iniziativa ha riscontrato un grande successo, tanto che nell'autunno 2020 sono stati avviati i primi stage presso alcuni servizi cantonali. A fine estate si è raggiunto il picco delle iscrizioni, con oltre 60 candidati in agosto e settembre, pari a un aumento complessivo di circa il 40% rispetto al 2019.

**140 iscrizioni =  
aumento del 40%  
rispetto al 2019**

**70 professioni  
rappresentate**

2020 in cifre

Nel 2020 sono stati realizzati 80 stage, di cui più della metà in aziende che finora non avevano ancora partecipato. Pur ammettendo che le condizioni di cui beneficiano sono interessanti, è anche vero che per molte la motivazione è legata soprattutto al desiderio di sostenere i giovani che vogliono entrare nel mondo del lavoro.

---

**Maggiori informazioni su:**

**<https://chstiftung.ch/it/programmi-progetti/primo-impiego>**

#### **Un incarico della SECO**

Il programma di stage Primo Impiego rientra nei provvedimenti per il mercato del lavoro della Confederazione e dal 1993 è gestito dalla Fondazione ch su incarico della Segreteria di Stato dell'economia (SECO). Il programma consente alle aziende di proporre degli stage a giovani professionisti qualificati di tutti i settori e professioni. L'accento è posto sull'apprendimento delle lingue nazionali, sulla mobilità e sulle qualifiche professionali dei giovani, che trascorrono sei mesi in un'altra regione linguistica, esercitano la professione che hanno imparato e frequentano un corso di lingua. La Fondazione ch li affianca, trova loro un posto di stage e offre loro il necessario supporto.



# EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA, PODCAST E PREMIO PER IL FEDERALISMO

## Un programma di lavoro vario e ambizioso

**Nel suo nuovo programma di lavoro 2021-2024, la Fondazione ch ha definito le priorità per i prossimi anni. Sulla base di quattro obiettivi strategici e con 26 misure concrete, il programma punta a promuovere un federalismo vivace e ad avvicinare i cittadini alla politica.**

La Fondazione ch accompagna attivamente il federalismo e fornisce impulsi per rinnovarlo e svilupparlo a lungo termine, in accordo con tutte le persone coinvolte e interessate. Con 26 misure concrete, nei prossimi anni vuole contribuire in modo significativo allo sviluppo di un federalismo vivace e innovativo e alla comprensione e coesione interna. Le misure del programma di lavoro 2021-2024 prevedono l'ottimizzazione o il proseguimento di progetti già in corso come pure lo sviluppo di nuovi progetti.

I quattro obiettivi strategici del nuovo programma di lavoro **sono far conoscere il federalismo, sfruttare le potenzialità che questo offre, promuovere la comprensione tra le comunità linguistiche e le culture e preservare la pluralità del giornalismo nel sistema federale**. Sono inoltre previste nuove attività, in particolare nel campo dell'educazione alla cittadinanza, volte a far conoscere meglio il funzionamento e i vantaggi dell'ordinamento statale decentralizzato a diversi gruppi della popolazione.

Per il buon funzionamento del sistema politico svizzero fondato sulla democrazia diretta è fondamentale che i cittadini siano informati e impegnati. L'**educazione alla cittadinanza** è un elemento indispensabile in questo senso. Diversi studi mostrano che in Svizzera c'è un margine di miglioramento, anche perché conoscenze insufficienti favoriscono, ad esempio, una percezione negativa del federalismo. Inoltre, le offerte di formazione accessibili al pubblico su questo tema sono piuttosto rare e si osservano grosse lacune a livello di offerta. Per colmarle, la Fondazione ch intende sviluppare proposte educative autonomamente o in collaborazione con altre organizzazioni e svolgere un ruolo di precursore con iniziative quali il seminario sul federalismo, la creazione di una commissione intercantonale di esperti con funzione consultativa e di coordinamento come pure lo sviluppo di strumenti didattici per i giovani.

Per rafforzare la percezione del federalismo nella popolazione, la Fondazione ch prevede di lanciare progetti che ne mettano in evidenza gli aspetti positivi, tra cui per esempio la realizzazione di **podcast** e l'assegnazione annuale del **Premio per il federalismo**, che da quest'anno prevede un compenso in denaro e per il quale è

**«I quattro obiettivi strategici del nuovo programma di lavoro sono far conoscere il federalismo, sfruttare le potenzialità che questo offre, promuovere la comprensione tra le comunità linguistiche e le culture e preservare la pluralità del giornalismo nel sistema federale.»**

stato pubblicato un invito a presentare candidature. Oltre a far conoscere e sfruttare i punti di forza del federalismo, l'attività della Fondazione ch si concentra sulla comprensione politica e culturale, che verrà promossa tra l'altro attraverso programmi consolidati come la **Collana ch**, il festival di traduzione e letteratura **aller retour** e il programma di stage **Primo Impiego**.

Con il quarto obiettivo strategico la Fondazione ch mira a **preservare il pluralismo del giornalismo nel sistema federale**, sensibilizzando sia gli attori politici ed economici che la popolazione sull'importanza dei media per il sistema federale svizzero. A tal fine, avvia, sviluppa, accompagna o organizza progetti volti a promuovere l'alfabetizzazione mediatica e a sensibilizzare il pubblico all'importanza del giornalismo, tra cui il monitoraggio periodico delle attività di politica dei media nei Cantoni e l'elaborazione di offerte di formazione continua per cittadini e giornalisti. Nel periodo programmatico sta inoltre progettando di organizzare una seconda conferenza nazionale dedicata alla trasformazione del panorama mediatico e al suo impatto sul federalismo.

Nel periodo 2021-2024, la Fondazione ch punta a contribuire in modo significativo allo sviluppo di un federalismo vivace e innovativo come pure alla comprensione e alla coesione interna. In questo senso, fa proprio il motto «unità nella diversità» e si impegna a portarlo avanti con coerenza.

## COINCIDENZA

**su rotaie  
del travaglio  
brillanti  
attraverso ragna-  
tele  
di rame  
battito d'ala  
batter d'occhio  
solletico di velluto  
volo di farfalla**

## COINCIDENZA

sur aschinas  
dal schaschin  
glüschaintas  
tras tailas  
d'arogn  
d'arom  
batter d'ala  
batter d'ögl  
sguozcha da valü  
svoul da spler

Prima strofa della raccolta di poesie «Sabbia / Sablun» di Dumenic Andry.  
Tradotto dal romancio da Walter Rosselli. Traduzione della Collana ch  
2020, pubblicata da Armando Dadò Editore di Locarno.

---

# ALTRE ATTIVITÀ NEL 2020

## Collana ch nelle scuole

Da molti anni la Collana ch organizza letture in tandem autore/traduttore nelle scuole medie superiori allo scopo di far conoscere la letteratura contemporanea svizzera a un pubblico giovane e di sensibilizzare gli allievi e i loro insegnanti sull'importanza degli scambi linguistici e culturali.

Ogni anno vengono organizzati 25 incontri. Nel 2020 se ne sono tenuti regolarmente solo dieci. Poi è subentrato il primo lockdown che ha stravolto anche la scuola e la vita degli allievi e in seguito al quale è stato necessario cercare nuove soluzioni. La maggior parte degli incontri previsti si sono svolti in modalità virtuale. In autunno è stato possibile riproporli in presenza nel rispetto delle misure di sicurezza in vigore. Purtroppo, cinque letture hanno dovuto essere annullate. Nell'anno in esame si sono tenuti 20 incontri in 17 scuole di 12 Cantoni. Al progetto hanno partecipato 47 classi, per un totale di 738 allievi di tutte le regioni linguistiche.

Il progetto è sostenuto finanziariamente dalla Fondazione Oertli di Zurigo e dall'Ufficio federale della cultura che ne condividono i principi e gli intenti.

---

## Seminario «Governare oggi»

Dal 1989 la Fondazione ch organizza ogni anno il seminario «Governare oggi», tre giornate di formazione continua riservate ai membri degli esecutivi cantonali e ai cancellieri e cancelliere dello Stato. Il programma prevede relazioni e tavole rotonde che vertono su argomenti di attualità politica e sociale e sugli sviluppi sociali più recenti analizzati da una prospettiva cantonale e federale. Alla 32a edizione del seminario, che si è tenuta dall'8 al 10 gennaio 2020 a Interlaken, hanno partecipato 152 rappresentanti dei governi cantonali.

Durante i lavori sono stati affrontati i seguenti temi:

- la trasformazione del panorama mediatico
- la sanità nel 21° secolo
- le sfide legate ai cambiamenti climatici.

La serata culturale è stata organizzata dal Cantone di Basilea Città. Il comitato organizzatore del seminario 2020 era composto da:

- Charles Juillard, consigliere di Stato (JU), presidente (fino a dicembre 2019)
  - Marianne Lienhard, consigliera di Stato (GL) presidente (da gennaio 2020)
  - Pierre Alain Schnegg, consigliere di Stato (BE)
  - Christian Amsler, presidente del Consiglio di Stato (SH)
  - Markus Dieth, consigliere di Stato (AG)
  - Danielle Gagnaux-Morel (FR), cancelliera dello Stato (FR)
-

## Istituto del federalismo (IFF)

La Fondazione ch collabora con l'Istituto del federalismo (IFF) dell'Università di Friburgo dal 1983. L'IFF fornisce alla Fondazione ch e ai Cantoni diverse prestazioni, tra cui il monitoraggio del federalismo e la partecipazione al programma di monitoraggio del federalismo condotto dalla Fondazione ch.

Nel 2019 la fondazione ha incaricato l'IFF di pianificare e organizzare **un seminario di riflessione sul federalismo svizzero** e ha istituito un gruppo di accompagnamento al quale partecipano anche rappresentanti della Confederazione, dell'Unione delle città svizzere e dell'Associazione dei Comuni Svizzeri. L'idea di base dello Stato federale è di far coesistere in armonia realtà territoriali e culturali diverse. Allo stesso tempo, la complessa struttura federalista può veicolare un'immagine negativa, tendente al campanilismo. Attraverso conferenze, lavori di gruppo e discussioni il seminario affronta interrogativi importanti quali: come sono ripartite le competenze in determinati ambiti? Chi deve sostenere i costi dei compiti assunti dallo Stato? Quali sono le possibilità di cooperazione verticale e orizzontale? Questo **seminario di riflessione sul federalismo svizzero** è destinato ai membri delle autorità e ai collaboratori delle amministrazioni federali, cantonali e comunali, ma anche ai membri delle commissioni tripartite, intercantonali o intercomunali, ai politici, ai giornalisti e alle persone interessate dalle questioni che riguardano la politica statale.

Malgrado l'interesse del pubblico, il seminario previsto per gennaio 2021 è stato annullato a causa della situazione sanitaria. In particolare, l'IFF ha preferito rinunciare alla modalità virtuale per garantire alla prima edizione la giusta dimensione. L'evento è stato quindi rinviato e si terrà in presenza dal gennaio 2022 per una fase pilota di tre anni.

## Monitoraggio del federalismo

Dal 2005 la Fondazione ch realizza ogni anno un monitoraggio che analizza l'impatto dei progetti legislativi della Confederazione e dei Cantoni sul federalismo. Sulla base di sondaggi condotti presso i Cantoni e le conferenze intercantonali, questo strumento consente di seguire l'evoluzione del federalismo in Svizzera e propone misure per rafforzarlo.

Dopo l'introduzione nel 2019 di un sistema di monitoraggio permanente (cruscotto del federalismo), i lavori nel 2020 si sono focalizzati sulla revisione del rapporto pluriennale. Oltre che orientarsi maggiormente all'attualità politica, il rapporto approfondisce temi di particolare rilevanza per il periodo preso in esame e li espone nell'ottica del federalismo.

# SERVIZI CENTRALI

## Casa dei Cantoni

Dal 2008, anno dell'inaugurazione, la Fondazione ch amministra la Casa dei Cantoni di Berna. L'edificio, che ospita numerose conferenze governative cantonali e settoriali e organizzazioni associate, è a tutti gli effetti un centro di competenze.

Concentra in una sola struttura il know-how delle conferenze e mette a disposizione degli attori cantonali moderne sale riunioni nel cuore della capitale federale, semplificando la collaborazione tra i Cantoni e con la Confederazione e rafforzando il federalismo. Oltre alla Fondazione ch, principale inquilino, nella Casa dei Cantoni hanno sede i segretariati di diverse conferenze cantonali e settoriali.

**Maggiori informazioni su**  
[www.haus-der-kantone.ch](http://www.haus-der-kantone.ch)



### Comitato direttivo della Casa dei Cantoni

Il Comitato direttivo, composto da un rappresentante per ciascuna conferenza che ha sede nella Casa dei Cantoni, si occupa della gestione e dell'organizzazione dell'edificio.

Nel 2020 il comitato si è riunito varie volte, per lo più in modalità remota, per discutere soprattutto di questioni legate alla sicurezza, al piano di protezione, all'infrastruttura delle sale riunioni e, in generale, all'infrastruttura informatica.

### Commissione di gestione della Casa dei Cantoni

La commissione ha deciso di partecipare per la prima volta alla campagna Bike to Work e ha iscritto all'iniziativa i collaboratori e le collaboratrici della Casa dei Cantoni. Nonostante la situazione particolare, nel 2020 ha organizzato almeno due eventi informali per rafforzare i legami tra i collaboratori.

### **Sale riunioni**

Nel 2020 l'infrastruttura audiovisiva delle sale riunioni è stata completamente rinnovata per garantire un elevato standard tecnico e lo svolgimento ottimale delle riunioni.

### **Cambio di inquilini**

Dopo l'annuncio della partenza del CSFO per la metà del 2021, è iniziata la ricerca di nuovi inquilini e l'organizzazione dei traslochi (interni e esterni).

### **Servizio linguistico**

Il Servizio linguistico fornisce traduzioni in quattro lingue (fr, de, it, en) per la Fondazione ch e la Conferenza dei governi cantonali. Questi due committenti coprono il 71% del volume totale dei mandati. La maggior parte delle traduzioni in francese (92%) è effettuata internamente.

L'assunzione, nel 2020, di una giovane traduttrice neodiplomata ha permesso scambi interessanti con le colleghe con più esperienza e ha stimolato il confronto.

Oltre agli incarichi correnti per la Fondazione ch, la CdC e le conferenze dei direttori cantonali che hanno sede nella Casa dei Cantoni (CDF, CDEP, AUSL, CSFO, CDDGP), il servizio ha tradotto testi relativi tra l'altro alla gestione della pandemia di COVID-19, all'identità elettronica (e-ID), al governo elettronico, all'accordo istituzionale e al Premio per il federalismo.

### **Informatica**

La Fondazione ch assicura la gestione e il supporto tecnico di primo livello per una novantina di postazioni di lavoro nella Casa dei Cantoni. Nove conferenze fanno capo ai suoi servizi informatici, che garantiscono anche l'operatività e la manutenzione della rete Internet e wireless nell'intero edificio.

### **Risorse umane e finanze**

Oltre che alla Fondazione ch e alla Conferenza dei governi cantonali, il servizio del personale e quello delle finanze forniscono prestazioni di contabilità finanziaria e salariale e prestazioni di gestione del personale a tredici conferenze e organizzazioni (CDF, CDEP, DCPA, EnDK, CG MPP, CFP, CSI, e-Operations, AUSL, CDOS, CDS, CPS e CDCA).



# CONSIGLIO DI FONDAZIONE E COMITATO DIRETTIVO

## Composizione

Il Consiglio di fondazione è l'organo supremo della Fondazione ch per la collaborazione confederale (Fondazione ch) ed è composto da un/una rappresentante dell'esecutivo di ciascun Cantone. La gestione degli affari correnti è affidata al Comitato direttivo composto da almeno sette membri del Consiglio di fondazione, con un'attenzione particolare a una rappresentanza equilibrata delle regioni linguistiche.

Il presidente della Fondazione ch e i membri del Comitato direttivo sono eletti dal Consiglio di fondazione per un periodo di due anni. Nel 2020 il Comitato direttivo era composto da:

- Pascal Broulis (VD), consigliere di Stato (VD), presidente
- Heidi Z'graggen, consigliera di Stato (UR), vicepresidente (fino a maggio 2020)
- Elisabeth Ackermann, presidente del Consiglio di Stato (BS), vicepresidente (da luglio 2020)
- Benedikt Würth, consigliere di Stato (SG) (fino a maggio 2020)
- Christian Rathgeb, presidente del Consiglio di Stato (GR) (da giugno 2020)
- Paul Winiker, consigliere di Stato (LU) (da luglio 2020)
- Christian Amsler, consigliere di Stato (SH)
- Manuele Bertoli, consigliere di Stato (TI)
- Danielle Gagnaux-Morel (FR), cancelliera dello Stato (FR)

## Assemblea

Il Consiglio di fondazione si è riunito l'8 gennaio 2020 a Interlaken e il 26 giugno 2020 a Berna. Il Comitato direttivo si è riunito due volte a Berna, la prima il 18 giugno e la seconda il 12 novembre 2020.

# SEGRETERIA

## Organico

Al 31 dicembre 2019 l'organico della Fondazione ch comprendeva 34 collaboratori per un totale di 26,9 equivalenti a tempo pieno. La Fondazione ch offre a giovani neodiplomati della Svizzera italiana e della Svizzera romanda due posti di stagista amministrativo e da uno a due posti di stagista scientifico nel settore Fondazione ch e/o CdC.

I seguenti dipendenti hanno festeggiato i 10 o i 15 anni di servizio:

- Nicole Gysin, responsabile Comunicazione / vice responsabile settore CdC-Politica interna, 15 anni
- Tanja Kindler, collaboratrice Finanze, 15 anni
- Monika Zanon, responsabile Servizi centrali, 10 anni.

Composizione della direzione della Segreteria al 31 dicembre 2020:

- Roland Mayer: direttore / responsabile settore CdC-Politica estera
- Thomas Minger: vicedirettore / responsabile settore CdC-Politica interna
- Nicole Gysin: responsabile Comunicazione / vice responsabile settore CdC-Politica interna
- Philipp Schori: responsabile settore Fondazione ch
- Andrea Heinimann: responsabile Servizi centrali



**La direzione della Fondazione ch:**  
**Roland Mayer, Philipp Schori, Nicole Gysin,**  
**Thomas Minger (da sinistra a destra)**  
**Manca: Andrea Heinimann**

## Finanze

Nel presente rapporto sono pubblicati i conti annuali 2020 e 2019 in forma abbreviata. All'Ufficio di revisione è stata trasmessa la versione integrale.

# Conti economici

	Conto 2020	Preventivo 2020	Conto 2019
Contributi dei Cantoni	4'266'432	4'417'000	4'416'629
Contributi seminario «Governare»	273'600	257'000	261'000
Ricavi da prestazioni	204'292	191'000	204'881
Contributo SECO	310'400	310'400	318'819
Contributi CDI	160'838	150'000	152'387
Contributi CT	242'231	267'000	268'325
Contributo progetto scuole	43'385	45'000	46'534
Contributi eventi	19'500	20'000	56'656
Altri ricavi	129'218	133'000	97'487
<b>Ricavi</b>	<b>5'649'896</b>	<b>5'790'400</b>	<b>5'822'718</b>
<b>Costi per il personale</b>	<b>3'613'107</b>	<b>3'803'400</b>	<b>3'456'838</b>
Mandati, onorari, traduzioni	346'295	223'000	573'408
Affitti e costi accessori	659'867	627'000	606'062
Eventi	210'920	200'500	192'591
Amministrazione	310'729	341'800	349'033
Organi, comitati	13'450	18'500	19'716
<b>Costi d'esercizio</b>	<b>1'541'261</b>	<b>1'410'800</b>	<b>1'740'811</b>
Segreteria CDI	160'838	150'000	152'387
Progetti Collana ch	107'693	98'000	133'922
Gruppi, organizzazioni CdC	31'852	84'000	53'864
Conferenza tripartita (CT)	68'899	100'000	88'325
Contributo Istituto del federalismo	100'000	100'000	100'000
Corsi / contributi stagisti Primo Im-	90'926	101'000	79'138
<b>Progetti e contributi</b>	<b>560'207</b>	<b>633'000</b>	<b>607'635</b>
<b>Costi</b>	<b>5'714'576</b>	<b>5'847'200</b>	<b>5'805'284</b>
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>-64'679</b>	<b>-56'800</b>	<b>17'434</b>
Risultato finanziario	-4'420	0	30
Attribuzione CdC	-21'811		-4'398
<b>Risultato annuale</b>	<b>-90'910</b>	<b>-56'800</b>	<b>13'066</b>

# Conti economici

## Prospetto per settori / progetti

In questa sede i conti annuali sono esposti in forma sintetica.

I rapporti dell'Ufficio di revisione concernono la versione integrale dei conti.

	Conto 2020		Preventivo 2020	
	Costi	Ricavi	Costi	Ricavi
Gestione Fondazione ch	1'013'807	971'863	1'002'800	966'000
Seminario ch «Governare oggi»	284'503	273'600	277'000	257'000
Amministrazione Casa dei Cantoni	565'151	550'100	546'000	546'000
Progetto Primo Impiego	333'080	310'400	310'400	310'400
Progetto Collana ch	144'867	144'535	148'000	148'000
Conferenza dei governi cantonali	3'399'428	3'399'428	3'563'000	3'563'000
<b>Eccedenza di ricavi</b>				
<b>Eccedenza di costi</b>		90'910		56'800
<b>Totale</b>	<b>5'740'836</b>	<b>5'740'836</b>	<b>5'847'200</b>	<b>5'847'200</b>

# Bilancio

	31.12.2020	31.12.2019
<b>Attivi</b>		
<b>Attivo circolante</b>	<b>5'980'846.78</b>	<b>5'821'195.00</b>
<b>Liquidità</b>	<b>3'547'669.94</b>	<b>2'424'917.30</b>
<b>Crediti da forniture e prestazioni</b>	<b>408'697.83</b>	<b>698'096.17</b>
<b>Altri crediti a breve termine</b>	<b>1'947'923.91</b>	<b>2'602'645.80</b>
Depositi a termine in CHF	1'900'000.00	2'600'000.00
Cassa di compensazione	-	1'379.50
AXA Winterthur (LPP)	24.15	-
Assicurazione infortuni (LAIInf)	-	1'266.30
Fondo di rinnovamento Casa dei Cantoni	47'899.76	-
<b>Ratei e risconti attivi</b>	<b>76'555.10</b>	<b>95'535.73</b>
<b>Attivo fisso</b>	<b>781.00</b>	<b>781.00</b>
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>780.00</b>	<b>780.00</b>
<b>Immobilizzazioni materiali</b>	<b>1.00</b>	<b>1.00</b>
<b>Totale attivi</b>	<b>5'981'627.78</b>	<b>5'821'976.00</b>
<b>Passivi</b>		
<b>Capitale di terzi a breve termine</b>	<b>3'649'821.68</b>	<b>3'399'260.07</b>
<b>Debiti per forniture e prestazioni</b>	<b>759'945.03</b>	<b>628'382.23</b>
<b>Altri debiti a breve termine</b>	<b>1'647'977.98</b>	<b>1'604'520.67</b>
Conto corrente CdC	1'392'611.15	1'370'800.36
Conto corrente CT	-	78'659.88
Conto corrente CT – parte CdC	<b>50'085.41</b>	-
Conto corrente CT – parte Confederazione	<b>44'880.44</b>	-
Conto corrente CT – parte Città/Cantoni	<b>44'880.44</b>	-
Conto di controllo salari	-	5'650.40
Banca dati Monitoraggio	42'692.94	42'692.94
Amministrazione Casa dei Cantoni	72'827.60	72'827.60
Fondo di rinnovamento Casa dei Cantoni	-	33'889.49
<b>Ratei e risconti passivi</b>	<b>276'052.99</b>	<b>293'887.30</b>
<b>Accantonamenti a breve termine</b>	<b>965'845.68</b>	<b>872'469.87</b>
<b>Capitale proprio</b>	<b>2'331'806.10</b>	<b>2'422'715.93</b>
<b>Totale passivi</b>	<b>5'981'627.78</b>	<b>5'821'976.00</b>

# Allegato ai conti annuali 2020

## Forma giuridica e organizzazione

La Fondazione ch per la collaborazione confederale è una fondazione ai sensi dell'articolo 80 segg. del Codice civile svizzero con sede a Berna. Secondo l'Atto costitutivo del 9 gennaio 2019 gli organi statutari della fondazione sono:

- **Consiglio di Fondazione**  
Membri: rappresentanti dei governi dei 26 Cantoni  
Presidente: Pascal Broulis (VD)
- **Comitato direttivo**  
Membri: sette membri del Consiglio di Fondazione  
Presidente: Pascal Broulis (VD)
- **Ufficio di revisione**  
Von Graffenenried AG Treuhand
- **Segreteria**  
Direttore: Roland Mayer

## Principi di presentazione dei conti e di valutazione

La contabilità è tenuta conformemente al diritto svizzero delle obbligazioni.

## Informazioni da fornire secondo l'art. 959c cpv. 1 e 2 del Codice delle obbligazioni

	2020	2019
Impegni condizionali	nessuno	nessuno
Restrizioni alla proprietà	nessuna	nessuna
Debiti da contratti di leasing	nessuno	nessuno
Debiti verso istituti di previdenza	123'481.75	nessuno
Partecipazioni determinanti	nessuna	nessuna
Scioglimento netto delle riserve latenti e di sostituzione	nessuno	nessuno

## Dichiarazione relativa ai posti di lavoro a tempo pieno

La media annua dei posti di lavoro a tempo pieno non supera le 250 unità.



**VON GRAFFENRIED**  
TREUHAND

Bericht der Revisionsstelle zur eingeschränkten Revision an den Stiftungsrat der ch Stiftung für eidgenössische Zusammenarbeit, Bern

Als Revisionsstelle haben wir die Jahresrechnung (Bilanz, Erfolgsrechnung und Anhang) der ch Stiftung für eidgenössische Zusammenarbeit für das am 31. Dezember 2020 abgeschlossene Geschäftsjahr geprüft.

Für die Jahresrechnung ist der Stiftungsrat verantwortlich, während unsere Aufgabe darin besteht, die Jahresrechnung zu prüfen. Wir bestätigen, dass wir die gesetzlichen Anforderungen hinsichtlich Zulassung und Unabhängigkeit erfüllen.

Unsere Revision erfolgte nach dem Schweizer Standard zur Eingeschränkten Revision. Danach ist diese Revision so zu planen und durchzuführen, dass wesentliche Fehlansagen in der Jahresrechnung erkannt werden. Eine eingeschränkte Revision umfasst hauptsächlich Befragungen und analytische Prüfungshandlungen sowie den Umständen angemessene Detailprüfungen der beim geprüften Unternehmen vorhandenen Unterlagen. Dagegen sind Prüfungen der betrieblichen Abläufe und des internen Kontrollsystems sowie Befragungen und weitere Prüfungshandlungen zur Aufdeckung deliktischer Handlungen oder anderer Gesetzesverstösse nicht Bestandteil dieser Revision.

Bei unserer Revision sind wir nicht auf Sachverhalte gestossen, aus denen wir schliessen müssten, dass die Jahresrechnung nicht dem Gesetz und der Stiftungsurkunde entspricht.

Bern, 14. April 2021 lud/stn

Von Graffenried AG Treuhand

**Michel Zumwald**  
dipl. Wirtschaftsprüfer  
Zugelassener Revisionsexperte

**Stephan Richard**  
dipl. Wirtschaftsprüfer  
Zugelassener Revisionsexperte  
Leitender Revisor

Beilage:

Jahresrechnung (Bilanz mit einer Bilanzsumme von CHF 5'981'627.78, Erfolgsrechnung mit einem Jahresverlust von CHF 90'909.83 und Anhang)

Von Graffenried AG Treuhand  
Waaghausgasse 1, Postfach, CH-3001 Bern, Tel. +41 31 320 56 11



**Editore:**  
**Fondazione ch**  
**per la collaborazione**  
**confederale**

Casa dei Cantoni  
Speichergasse 6  
Casella postale  
CH-3001 Berna  
Tel +41 32 320 16 16  
info@chstiftung.ch  
www.chstiftung.ch

---

**Sigla editoriale**

Layout: Terminal8, Design & Web, Berna  
www.terminal8.ch

**Immagini**

Immagine di copertina: [www.shutterstock.com](http://www.shutterstock.com)

Le immagini che illustrano questo rapporto sono tratte dalla mostra Smilestones a Neuhausen am Rheinfall e sono state messe a disposizione. [www.smilestones.ch](http://www.smilestones.ch)

**Approvazione del rapporto annuale**

Il Consiglio di fondazione ha approvato il rapporto annuale nella sua seduta del 26 giugno 2021.